

SEZIONE 2:
VALORE PUBBLICO, *PERFORMANCE* E
ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE:
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Sommario

Premessa.....	2
2.3.1 – Gestione del rischio.....	4
2.3.1.1 - Valutazione del rischio.....	5
2.3.1.2 - Trattamento del rischio	7
2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione	8
a. Misure generali obbligatorie.....	9
b. Misure di prevenzione ulteriori.....	10
2.3.2 - Programmazione 2024 e analisi degli esiti 2023.....	10
2.3.2.1 - Attività giuridico amministrativa.....	11
2.3.2.2 - Attuazione del Codice di comportamento	12
2.3.2.3 - Formazione anticorruzione	13
2.3.2.4 - Rotazione del personale.....	14
2.3.2.5 - Conflitto di interessi e incompatibilità	16
a. Incompatibilità del personale ISIN	16
b. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive.....	16
c. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice.....	16
d. Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori.....	17
e. Attività successive alla cessazione del servizio (<i>pantouflage o revolving doors</i>).....	17
2.3.2.6 - Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder	18
2.3.3 - Trasparenza	18
2.3.3.1 Attuazione degli obblighi di pubblicazione	19
2.3.3.2 Accesso civico.....	21
2.3.3.3 Whistleblowing.....	22
2.3.4 - Anticorruzione e ciclo della Performance	23

Premessa

La Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024-2026, aggiornata secondo una logica di programmazione scorrevole, è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell’art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e i suoi aggiornamenti¹, tenuto conto altresì delle delibere adottate dall’ANAC con riferimento all’attuazione delle misure obbligatorie di prevenzione del rischio corruzione nonché degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza, diffusione delle informazioni e accesso.

¹ Da ultimo cfr Aggiornamento 2023 al PNA 2022, approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023

Il documento tiene conto anche delle risultanze emerse nella relazione che, ai sensi dell'art. 1, comma 14 legge n. 190/2012, il Responsabile elabora ogni anno al fine di consuntivare le attività svolte dall'Ispettorato in materia di azione trasparente e di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Se ancor prima della naturale scadenza annuale del documento verranno a determinarsi situazioni non previste o che richiedano un intervento correttivo non differibile a seguito di mutamenti delle circostanze esterne o interne all'organizzazione, l'Ispettorato, su richiesta del Responsabile, potrà approvare misure correttive nel corso dell'anno.

La Sottosezione è pubblicata sul sito web istituzionale, nell'apposita area di Amministrazione trasparente – “Altri contenuti” – “Prevenzione della corruzione” ed è collegata all'area “Disposizioni generali”.

In ordine ai contenuti, nella logica propria del PIAO di integrazione dei vari strumenti di pianificazione e programmazione, occorre rappresentare preliminarmente che gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza sono contenuti e descritti nel paragrafo 2.2.1.2 della Sottosezione 2.2 “Performance”; ugualmente l'analisi del contesto interno ed esterno dell'Ispettorato è effettuata nell'ambito del paragrafo 2.1.1 della Sottosezione 2.1 “Valore Pubblico”.

Oggetto di trattazione della presente Sottosezione è pertanto anzitutto la gestione del rischio corruttivo e la mappatura dei processi dell'Ispettorato valutati, ancora per quest'anno, solo in base alla loro esposizione al rischio di corruzione.

La mappatura dei processi, fondamentale per identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività dell'ISIN, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, dovrà essere infatti integrata nel triennio con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance dell'Ispettorato che sono volti ad incrementare il valore pubblico correlato alla sua *mission* istituzionale.

Nel dettaglio, il Paragrafo 2.3.1 di questa Sottosezione è dedicato alla Gestione del rischio che attiene alla mappatura dei processi, all'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti nonché al trattamento del rischio e alle misure organizzative generali e specifiche per la mitigazione del rischio che saranno ivi progettate per l'anno in corso.

Nella nuova ottica integrata del PIAO, la mappatura dei processi di ISIN, allo stato ancora in via di perfezionamento in relazione ai processi dei Servizi amministrativi (Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del personale e Servizio del Segretario Generale) sui quali più direttamente hanno impattato le modifiche organizzative operate dal nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN², appare definita in relazione ai Servizi tecnici³ che svolgono le principali attività istituzionali dell'ente, tenuto conto che nel corso del 2023 si è proceduto ad aggiornare in modo più sintetico e coordinato l'elenco dei processi (descritti e dettagliati in fasi e attività) che rispettivamente fa capo a ciascuno di essi.

² Cfr Delibera ISIN n. 15 del 03.11.2023

³ Servizio Sicurezza Nucleare, Salvaguardie e Protezione fisica - Servizio Radioprotezione, Sorgenti Radioattive, Controllo Radioattività Ambientale e Laboratori Radiometrici - Servizio Gestione Rifiuti Radioattivi e Trasporto Materie Radioattive.

Nel Paragrafo 2.3.2 è dettagliata la programmazione 2024 e sono riportate le risultanze emerse a seguito dell'attività di monitoraggio svolta sull'idoneità e sull'attuazione delle misure anticorruzione adottate nella precedente pianificazione 2023.

Il Paragrafo 2.3.3 è dedicato alla trasparenza, al suo stato di attuazione e alla programmazione delle misure organizzative volte a renderla effettiva e a garantire la pubblicazione e l'accesso civico semplice e generalizzato. Infine nel Paragrafo 2.3.4 sono tratteggiati i collegamenti con il ciclo della performance e le modalità di attuazione di obiettivi e misure in fase di monitoraggio.

2.3.1 – Gestione del rischio

La c.d. “gestione del rischio”, coerentemente con le indicazioni da ultimo diramate dall'A.N.AC. e in continuità rispetto all'attività sinora svolta dall'Ispettorato, prevede, previa analisi del contesto esterno e interno dell'ente, due fasi metodologiche fondamentali: la valutazione del rischio e il trattamento del rischio. La prima fase di valutazione si articola, a sua volta, in tre momenti: identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio; la seconda attiene invece alle misure che devono essere prima identificate e poi programmate e progettate annualmente in sede di aggiornamento del Piano.

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dai P.N.A. e come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, che, tra l'altro:

- tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno dell'amministrazione e di quanto ivi già attuato e implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo e l'assunzione di relative responsabilità;
- è ispirato al criterio della prudenza, al fine anche di evitare una sottostima del rischio di corruzione e va condotto in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio corruttivo è infatti parte integrante del processo decisionale e va realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione in quanto, come “modo di organizzare” l'attività dell'ente, è un utile strumento di monitoraggio dei fattori abilitanti del rischio, intesi come punti deboli dell'organizzazione su cui occorre intervenire.

Prioritario è naturalmente lo svolgimento di un'attenta analisi del contesto interno ed esterno dell'amministrazione in quanto eventuali criticità – anche sotto il profilo di eventi rischiosi – provenienti soprattutto da quest'ultimo, possono incidere su settori di operatività interna e sono perciò fattori rilevanti da valutare ai fini della prevenzione e/o mitigazione del rischio.

Come già detto, l'analisi di contesto dell'Ispettorato è stata condotta nell'ambito della sottosezione “Valore Pubblico” del presente documento e le sue risultanze sono ivi dettagliate.

2.3.1.1 - Valutazione del rischio

Nel processo di gestione del rischio, la fase di “Valutazione del rischio” identifica e analizza eventi di natura corruttiva correlati a comportamenti a rischio che possono realizzarsi nello svolgimento dei processi dell’amministrazione ed è finalizzata ad individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio).

Come nei precedenti documenti di pianificazione dell’ISIN, per l’individuazione dei comportamenti a rischio sono stati presi in considerazione tutti gli eventi potenzialmente rischiosi emersi dall’analisi dei processi interni che, se compiuti, potrebbero avere conseguenze per l’Ispettorato.

Si ripropone in versione tabellare la classificazione degli eventi rischiosi in categorie di comportamenti omogenei, utilizzata nella redazione delle mappature di struttura ISIN:

CATEGORIE	DESCRIZIONE
1. uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l’alterazione di una valutazione, delle evidenze di un’analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare l’evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma di dati volutamente falsati
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o di documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell’importanza dei medesimi
3 rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d’ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o per loro natura protette dal segreto d’ufficio per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l’uso indebito costituisce un “incidente di sicurezza”
4. alterazione dei tempi (+/-)	differimento dei tempi di realizzazione di un’attività al fine di posticipare l’analisi al limite del termine utile previsto; per contro, velocizzare l’operato nel caso in cui l’obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	omissione delle attività di verifica e controllo in termini di monitoraggio sull’efficiente ed efficace realizzazione delle specifiche attività (rispetto di specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull’andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc.)

6. pilotamento di procedure/attività	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi a dati, informazioni e privilegi
7. conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto (art. 6-bis l. 241/90)

Si rammentano altresì le tre sotto fasi in cui si articola la valutazione del rischio:

a) Identificazione dei rischi: è la fase volta ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi dell'Ispettorato. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'ente.

b) Analisi dei rischi: è la fase che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il *rating* generale di rischio o "valore complessivo del rischio". È un'attività essenziale sia per comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli, che per definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e quale sia il livello di esposizione al rischio dei processi.

c) Ponderazione dei rischi: è l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto sin dal P.N.A. 2013.

Si rappresenta infine che la valutazione del rischio viene condotta in ISIN sulla base della metodologia prevista dall'All. 1 al PNA 2019, fondata su un metodo propriamente *qualitativo*, retto su cinque indicatori definiti a valle di una apposita riunione collegiale interna all'Ispettorato, tenutasi a novembre 2019:

INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE 3	INDICATORE 4	INDICATORE 5
<i>livello di discrezionalità</i>	<i>livello di interesse esterno</i>	<i>presenza di eventi negativi passati</i>	<i>livello di opacità del processo e di condivisione della decisione finale</i>	<i>esternalità negative (es. immagine, reputazione, organizzazione interna)</i>

In base a siffatta metodologia, vengono a tutt'oggi stimati, in relazione alle attività considerate, i seguenti livelli di rischio:

- *Rischio lordo* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)
- *Rischio netto* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)

Nel 2023, a prescindere dall'analisi dei rischi che è stata comunque effettuata sui processi e le attività mappate, i dati e le misure specifiche di cui è stata monitorata l'attuazione hanno riguardato le seguenti aree:

- A. Acquisizione e progressione del personale;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture (solo in relazione alla selezione del contraente);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- G. Incarichi e nomine

Dalla relazione annuale del RPCT 2023 è emerso un buon livello di attuazione delle misure programmate in relazione alle suddette aree di rischio.

Per il 2024, la metodologia di analisi dei rischi è stata applicata sia alle aree riportate come prioritarie all'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, sia a quelle indicate dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione:

- A. Acquisizione e progressione del personale: le attività analizzate riguardano il Servizio SEG;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP e i Servizi tecnici;
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es: autorizzazioni, concessioni): le attività analizzate riguardano i Servizi amministrativi (SEG e AGBP) e i Servizi tecnici (SIC, SDP e RIT);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: le attività analizzate riguardano i Servizi amministrativi (SEG e AGBP) e i Servizi tecnici (SIC, SDP e RIT);

Le relative valutazioni motivate, redatte dai Responsabili di struttura e condivise con il RPCT, sono riportate nelle mappature sub Allegato 9 al presente Piano.

2.3.1.2 - Trattamento del rischio

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase della ponderazione del rischio.

Nella Determinazione n. 12/15, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'ANAC, distingue tra *misure generali*, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e *misure specifiche*, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione che redige il Piano.

Come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, le azioni da porre in essere devono essere concrete cioè sostanziarsi nell'implementazione delle misure di prevenzione soprattutto nell'ambito dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Tanto premesso, per il corrente anno, alla luce del PNA 2022 come aggiornato nel 2023⁴ e alla luce delle sopra citate modifiche organizzative interne apportate con Delibera ISIN n. 15 del 03.11.2023, si ritiene necessario svolgere una revisione della mappatura dei processi del Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica (già Servizio affari generali, bilancio e gestione giuridico economica del personale) che, a decorrere dal 15 novembre 2023, oltre a mutare denominazione - fermo restando l'acronimo AGBP - ha subito modifiche nei processi di afferenza; è ugualmente necessario definire una prima mappatura dei processi attribuiti al riorganizzato Servizio del Segretario Generale (già Servizio del Segretariato). In particolare, in relazione al Servizio AGBP, è prioritario, rivedere i processi relativi al settore degli affidamenti e dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, e ragionare sui presidi di anticorruzione e trasparenza da porre in essere alla luce dei possibili, relativi impatti.

Nel 2023 nell'ambito della revisione dei processi tecnici di ISIN, sono state apportate alcune modifiche di impostazione alla strategia anticorruzione riguardanti in particolare i processi da considerare, ora selezionati in base all'appartenenza alle aree di rischio prioritarie e più sensibili in ISIN. Per questo i processi più significativi sono stati estratti dalle rispettive precedenti mappature di struttura (che recavano l'indicazione di tutti i processi e le attività svolte per competenza, compresi i processi molto marginalmente a rischio) e i rispettivi Responsabili, coordinandosi con il RPCT, hanno confermato per ciascuno dei processi selezionati, i fattori abilitanti e la loro incidenza nella valutazione del rischio, effettuata per attività, alla luce dei cinque indicatori di rischio concordati nell'ente (rischio lordo). Infine sono state inserite le misure organizzative generali e specifiche di mitigazione ritenute più idonee.

Per il 2024 si intende procedere nello stesso modo, sia per il Servizio AGBP che per il Servizio SG, ferma restando l'impostazione 2023 delle mappature dei Servizi tecnici.

Nelle mappature 2024 che costituiscono l'Allegato 9 al presente Piano, per ogni processo significativo individuato sono dunque indicate le strutture organizzative coinvolte, sono individuati i rischi e, in relazione alla fase di "Trattamento del rischio", sono inserite le misure generali e specifiche di mitigazione unitamente ai soggetti responsabili della relativa attuazione.

2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione

Come già detto, le misure generali e specifiche inserite per il 2024 riguardano essenzialmente i processi per i quali, in base all'elevato livello di rischio rilevato, risulta prioritaria la messa in campo di efficaci interventi di prevenzione. Per ciascuna misura (generale o specifica) è indicato:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura ("in essere" / "termine di attuazione");
- l'indicatore di monitoraggio;
- i valori attesi.

Nel 2023 è stato aggiornato il Registro unico di misure specifiche dell'Ispettorato, distinte per tipologia, correlando a ciascuna misura specifici indicatori di attuazione.

⁴ Cfr Aggiornamento 2023 al PNA 2022, approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023

Nel corso del 2023 è stato svolto il monitoraggio sull'attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione inserite, calibrato in special modo sui rischi di livello più elevato, e poiché in esito a tale attività risulta che le misure a suo tempo inserite, seppure per lo più attuate, nella maggior parte dei casi hanno mitigato il rischio senza eliminarlo, per il 2024 si è proceduto ad inserire in relazione ai medesimi processi più sensibili, altre misure specifiche da attuare nell'anno, con la finalità di ridurre ulteriormente il rischio residuo. In sintesi, non si può dire che le misure inserite e attuate nel 2023 siano risultate inefficaci ma che, non avendo abbassato oltremodo il rischio, è opportuno che vengano sostituite con altre di diversa tipologia e natura; le misure rimaste semplicemente inattuato, devono essere invece riproposte con l'intento di darne attuazione nel corso del 2024.

Per il dettaglio delle valutazioni del rischio effettuate in fase di aggiornamento delle schede di mappatura, si rinvia all'Allegato 9 del presente Piano.

a. Misure generali obbligatorie

Le *misure generali* che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione individuate dal legislatore sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione
- Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali
- Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione
- Formazione
- Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage* o *revolving doors*)
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)

Le misure generali hanno impatto su tutti i processi che guidano la vita dell'amministrazione. In sede di pianificazione, per ogni processo mappato si procede a verificare quali misure debbano essere poste in essere in via prioritaria nell'anno di riferimento.

Per il 2024, sono state individuate come misure obbligatorie da attuare prioritariamente:

- gli adempimenti in materia di trasparenza;
- il monitoraggio delle misure previste dal nuovo codice di comportamento;
- la realizzazione di iniziative formative per il personale in materia di etica e legalità;
- i controlli sulle attività successive alla cessazione dal servizio (*pantouflage*);
- i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, rese dai dipendenti dell'Ispettorato nel caso di svolgimento di attività extra-istituzionali

Resta ferma l'attività di supporto e consulenza, che il RPCT fornisce alle Strutture organizzative, in attuazione della strategia anticorruzione dell'ISIN e ai fini dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Tale attività del Responsabile rileva infatti non solo in termini di contributo tecnico reso alle Strutture ISIN in fase applicativa ma anche per l'attività di comunicazione capillare in cui essa si sostanzia e di sensibilizzazione su un tema che non deve più essere considerato un mero adempimento ma un valore da perseguire.

b. Misure di prevenzione ulteriori

Accanto alle misure ritenute prioritarie dal Piano Nazionale Anticorruzione ai fini della prevenzione e della lotta ai fenomeni corruttivi che caratterizzano le aree a maggior rischio di esposizione, il Piano prevede ulteriori misure da adottare nell'ambito della programmazione triennale. Tra queste l'ISIN, in particolare per il 2024, prevede di svolgere i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, rese dai dipendenti dell'Ispettorato nel caso di svolgimento di attività extra-istituzionali, secondo quanto stabilito dal d.P.R. n. 445 del 2000. In sostanza si ripropone una misura già prevista e rimasta inattuata nel 2023, che prevedeva anche il rilascio di report semestrali sulle rilevazioni effettuate.

Altre misure ulteriori da attuare, riguardano:

- la creazione del Registro dei rischi di ISIN contenente le valutazioni di rischio sui processi afferenti ai cinque servizi dell'ISIN;
- promozione di convenzioni con altre Amministrazioni per l'accesso a banche dati contenenti informazioni e dati utili alla realizzazione dei fini istituzionali, utile per operazioni d'incrocio e analisi dati;
- la promozione ulteriore della standardizzazione delle attività operative, quale base condivisa per attuazione di politiche condivise di miglioramento continuo.

Si riprogramma altresì una misura rimasta finora inattuata che si ritiene invece importante e che attiene all'adozione dei patti di integrità.

2.3.2 - Programmazione 2024 e analisi degli esiti 2023

In questa sede, accanto alla programmazione degli interventi da attuare nell'anno in corso, si ritiene, tra l'altro, di riepilogare le attività svolte nel corso del 2022 con riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione. Occorre infatti fare il punto della situazione delle misure fino ad oggi programmate e attivate dall'Ispettorato e di quelle che richiedono ancora un'adeguata implementazione, alla luce dell'attività di monitoraggio svolta nel 2023 in attuazione dei disposti di cui alla L. 190/2012 e s.m.i.

La fase di monitoraggio è di particolare rilievo in quanto consente di individuare gli inadempimenti ed anche le eventuali disfunzioni organizzative nonché di proporre interventi in grado di rimuovere possibili difficoltà; essa costituisce inoltre anche il momento di verifica della programmazione strategica per la prevenzione della corruzione, che rileva anche sotto il profilo della *performance* in quanto gli esiti del monitoraggio si coniugano con gli obiettivi di performance, consentendo di realizzare quell'anello di congiunzione auspicato dalla normativa. Per questo, nel corso del prossimo triennio, l'attenzione del RPCT sarà molto centrata sul miglioramento di tale attività, con la finalità di raggiungere un più alto livello di certezza nelle rilevazioni effettuate.

2.3.2.1 - Attività giuridico amministrativa

È anzitutto mediante l'adozione di regolamenti, ordini di servizio, procedure organizzative e disposizioni in generale, che l'attività dell'amministrazione si conforma ai principi di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di certezza procedurale nei confronti dei terzi, ponendo in atto azioni concrete di implementazione delle misure generali.

L'Ispettorato, nel corso del 2023, ha svolto un'intensa attività giuridico amministrativa, dotandosi di nuovi regolamenti e procedure che risultano regolarmente pubblicati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente"⁵:

- Codice di comportamento del personale ISIN - II edizione – 2023 approvato con Delibera n. 20 del 22.12.2023;
- Modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN adottato con Delibera n. 15 del 03.11.2023;
- Regolamento per l'erogazione dei benefici socio – assistenziali al personale dell'ISIN adottato con Delibera n. 8 del 21.06.2023.

Nel corso del 2023, in tema di programmazione e pianificazione, accanto al Piano integrato di organizzazione – PIAO, in ISIN sono stati altresì adottati:

- Piano ispezioni 2023⁶;
- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'ISIN 2023 - 2024⁷.

Per le implicazioni in tema di prevenzione della corruzione, si segnala che, come programmato per il 2023, nel corso dell'anno sono stati predisposti dagli uffici competenti sia il Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi extraistituzionali, che una Circolare recante disposizioni e procedure in materia di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*) per il personale tecnico e amministrativo interessato; entrambi i documenti sono in corso di adozione.

In tema di Accordi con altre amministrazioni nel 2023 sono stati siglati:

- Accordo di collaborazione tra il dipartimento di Ingegneria aeronautica, elettrica ed energetica dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza e l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione nell'ambito del master di II livello in "Protezione dalle radiazioni ionizzanti"⁸;
- Rinnovo della Convenzione tra l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) per l'interscambio delle funzioni di consigliere di fiducia⁹;
- Accordo di collaborazione con il CNR per il riuso del software SIGLA e relativo impegno di spesa¹⁰;

⁵ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/regolamenti>

⁶ Delibera n. 5 del 08.06.2023

⁷ Delibera n. 4 del 01.03.2023;

⁸ Determina n. 197 del 30.11.2023

⁹ Nota in data 11.10.2023

¹⁰ Determina n. 155 del 27.09.2023

- Accordo di collaborazione tra ARPA Piemonte e ISIN¹¹;
- Accordo tra l'ISIN e l'Aeronautica Militare – Comando Aeroporto Sigonella¹²;
- Accordo tra ISIN e ISPRA per l'utilizzo da parte di ISIN della graduatoria ISPRA del Concorso pubblico n.49 posti III livello tecnologo¹³;
- Accordo tra ISIN e INAIL per la caratterizzazione e la valutazione dell'impatto ambientale e radiologico dei NORM¹⁴;
- Convenzione per l'iscrizione e la partecipazione, con esame finale, di 11 unità di personale ISIN all'insegnamento di *Radiation protection* nell'ambito del corso di laurea magistrale in Ingegneria energetica presso la Facoltà ICI della Sapienza Università di Roma¹⁵.

Nel corso del 2024 o comunque nel triennio 2024/2026, si prevede, di aggiornare le procedure in tema di affidamenti, appalti e contratti pubblici alla luce del nuovo Codice e di predisporre l'Albo degli operatori economici per supportare il "Servizio contratti" nell'attivazione di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti all'interno delle procedure di fornitura di beni e servizi che vengono avviate per la manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell'Ispettorato.

Si prevede infine di mettere a punto l'automatica implementazione del Registro degli accessi, presente nella sezione Amministrazione trasparente e contenente le richieste di accesso, civico e documentale che pervengono all'Ispettorato e i relativi esiti che, a causa di alcune criticità tecniche di collegamento con i sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale in uso nell'Ispettorato, non è ancora pienamente operativo; sempre in relazione al Registro, si prevede di definire quanto prima le indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare al suo interno.

2.3.2.2 - Attuazione del Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a canoni di legalità ed etica.

Si tratta di una misura che, in generale, opera in modo trasversale all'interno dell'ente in quanto è applicabile alla totalità dei processi e a tutte le persone che lavorano in ISIN (dal Direttore, ai Componenti della Consulta, ai componenti del Collegio dei revisori, ai dipendenti di ruolo, ai dipendenti in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, ai Consiglieri giuridici nonché ai collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto).

A seguito dell'entrata in vigore dal DPR 81/2023 che dal 14 luglio 2023 ha apportato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013, è nata l'esigenza di rivedere il Codice di comportamento del personale ISIN, risalente al 2020¹⁶ e, considerato che le principali modifiche del codice nazionale riguardavano in particolare l'utilizzo delle

¹¹ Determina n. 135 del 18.07.2023

¹² Determina n. 124 del 06.07.2023

¹³ Determina n. 120 del 14.06.2023

¹⁴ Determina n. 115 del 31.05.2023

¹⁵ Determina n. 21 del 06.02.2023

¹⁶ "Il Codice di comportamento del personale dell'ISIN", adottato con delibera ISIN n. 23 del 4 novembre 2020

tecnologie informatiche e l'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media, si era pensato inizialmente di integrare il codice ISIN solo negli articoli dedicati.

D'accordo con la Direzione si è poi colta l'occasione per rivedere il testo in modo più generale, rendendolo un testo più leggero, di immediata comprensione e più aderente all'attuale realtà organizzativa e funzionale di ISIN e ai suoi procedimenti e processi decisionali.

Nell'ottica di rafforzare il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell'effettività della responsabilità disciplinare e del collegamento con il sistema intero di prevenzione della corruzione, l'attuale II edizione 2023 del codice ISIN è pertanto suddivisa in tre capi e un'appendice recante la Social media policy dell'Ente; in particolare il Capo 1 reca le Disposizioni generali, il Capo 2 le Disposizioni particolari (più specifiche per l'Ispettorato) e il Capo 3 le Disposizioni finali. Nell'ambito del Capo 1 sono inserite le ultime novità, con l'art. 8 dedicato alle tecnologie informatiche e l'art. 15 dedicato ai mezzi di informazione e ai social media ove è presente il richiamo all'appendice che reca appunto la Politica per l'utilizzo corretto dei Social media.

Il nuovo codice, che richiama tra l'altro tutti i soggetti che a qualunque titolo operano in ISIN a stringenti obblighi di riservatezza, prevedendo disposizioni specificatamente finalizzate ad evitare la divulgazione di informazioni riservate attinenti ai propri procedimenti interni, è stato posto in consultazione sul sito istituzionale dal 2 al 30 novembre 2023 e, acquisita l'approvazione della Consulta, è stato adottato¹⁷ e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ispettorato.

Nel 2024, nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione e formazione su temi dell'etica e della legalità, è prevista l'erogazione di un modulo formativo obbligatorio rivolto a tutto il personale volto, tra l'altro, a diffondere la conoscenza del nuovo Codice di comportamento ISIN.

2.3.2.3 - Formazione anticorruzione

Come precisato nella legge "Severino" e nei Piani Nazionali Anticorruzione che si sono susseguiti nel tempo, la formazione rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la lotta alla corruzione ed alla diffusione dell'etica e della legalità, in grado di generare consapevolezza e conoscenza dell'uso improprio delle funzioni ricoperte dai dipendenti pubblici, nonché di sviluppare una diffusa cultura improntata sull'etica e sulla lealtà.

Al RPCT è affidato il compito di predisporre un'idonea programmazione formativa, individuando le categorie di destinatari a cui erogare la formazione, nonché percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, sui temi dell'etica e della legalità, da realizzarsi, in via prioritaria/privilegiata, in collaborazione con la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione (SNA).

Il programma di formazione anticorruzione, nonché le indicazioni formative proposte da dirigenti e responsabili di struttura per il proprio personale, sono recepite all'interno del Piano Generale della Formazione, da quest'anno a cura del Servizio del Segretario Generale, che è parte integrante del presente PIAO.

Per il prossimo triennio, come richiamato negli obiettivi strategici, oltre al consolidamento di una formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione soprattutto

¹⁷ Delibera ISIN n. 20 del 22.12.2023

destinata al personale di nuova assunzione, si intendono potenziare i percorsi di formazione di livello specifico dei referenti anticorruzione in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del risk management nonché in relazione all'implementazione delle misure specifiche introdotte.

Nello specifico, la strategia formativa anticorruzione si svilupperà su due livelli, generale e specifico, e sarà improntata sulle tematiche maggiormente sensibili all'insorgere di condotte illecite, nonché sui temi da approfondire in linea con le attuali normative di riferimento.

In particolare la formazione riguarderà:

- | | |
|---|-----------------------|
| - Trasparenza e obbligo di pubblicazione dei dati | livello generale |
| - Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi | livello generale |
| - Prevenzione della corruzione e trasparenza negli appalti pubblici | livello specialistico |
| - Rotazione del personale come obbligo e opportunità | livello specialistico |

Con riferimento all'anno 2024, come già detto, viene programmato un modulo formativo interno dedicato alla diffusione del Codice di comportamento ISIN – II edizione 2023 che sarà curato dalla stessa RPCT di ISIN.

Considerata inoltre il gradimento rappresentato dai partecipanti a valle del momento di confronto interno organizzato dalla RPCT in data 3 marzo 2023 e avente ad oggetto i processi e le attività da presidiare, al fine di diffondere una sempre maggiore consapevolezza sui temi dell'anticorruzione applicati al contesto lavorativo, si ritiene di programmare anche per il 2024 incontri specifici con Responsabili e Referenti anticorruzione interni, volti ad approfondire e aggiornare l'analisi del rischio presente nelle mappature dei processi che rispettivamente predispongono a cadenza annuale.

In relazione infine alla formazione, programmata e svolta nell'anno 2023, si rappresenta che accanto all'incontro formativo in tema di revisione dei processi sopra citato, la RPCT, come programmato nel precedente PIAO, ha svolto una formazione obbligatoria rivolta al personale neoassunto sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, con particolare riferimento al "Sistema di prevenzione della corruzione in ISIN".

Al modulo formativo, erogato in modalità mista (in presenza, con possibilità di collegamento da remoto) hanno partecipato 41 unità di personale; le relative slide sono state pubblicate sulla INTRANET e a valle dell'evento è stato raccolto, attraverso la modulistica dedicata, un ottimo riscontro di gradimento.

2.3.2.4 - Rotazione del personale

La rotazione del personale è considerata dal legislatore quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Come rilevato, dagli esiti dei monitoraggi di ANAC, riportati anche nei PNA che si sono succeduti nel tempo, la misura della rotazione ordinaria è sicuramente quella più complessa e delicata da attuare in quanto si riflette sull'andamento di tutta l'organizzazione.

Nel 2023, anche al fine di individuare i dipendenti che vi operano e che, per le peculiari funzioni e la specifica *expertise* professionale, dovrebbero essere interessati dalla rotazione ordinaria, l'Ispettorato, attraverso la mappatura dei processi delle strutture esistenti, ha individuato i propri settori maggiormente a rischio corruzione, afferenti ad "Affidamenti, gare e contratti pubblici", a "Procedure di selezione interna e di reclutamento" e a "Controlli e ispezioni".

Si considera pertanto particolarmente esposto al rischio di corruzione il personale assegnato al Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del personale che cura affidamenti, gare e contratti pubblici, quello che presso il Servizio del Segretario Generale cura i profili correlati alle procedure di selezione interna e di reclutamento e il nucleo dei dipendenti dei Servizi tecnici, preposto allo svolgimento di controlli e ispezioni sugli impianti.

Nel 2023, con riferimento all'area di rischio "Procedure di selezione interna e di reclutamento" si segnala che la rotazione del relativo incarico di responsabilità di sezione è di fatto avvenuta a seguito delle modifiche organizzative sopra citate, che decorrono dal 15 novembre 2023.

Per quanto riguarda invece l'area di rischio più delicata afferente al Servizio AGBP, si rappresenta che al momento non appare opportuno operare rotazioni di addetti assegnati alla sezione che cura "Affidamenti, gare e contratti pubblici", stante la necessità di fronteggiare gli adempimenti richiesti dal nuovo Codice con le limitate risorse umane assegnate, che hanno maturato esperienza nel settore.

Infine in relazione all'area di rischio "Controlli e ispezioni" si sottolinea che nell'Ispettorato risulta essere area particolarmente presidiata, anche con riferimento ai profili corruttivi; si evidenzia in proposito che, accanto al vigente, solido impianto regolamentare già pubblicato¹⁸, nel 2023 sono stati posti in essere due atti programmatici di rilievo: la Direttiva annuale del Direttore dell'ISIN sullo svolgimento delle ispezioni, che individua le attività e gli obiettivi da conseguire¹⁹ e il Programma Annuale delle Ispezioni 2023²⁰.

Si può affermare pertanto che in ISIN l'attività ispettiva è rigorosamente disciplinata e che è rispettato il principio della rotazione, come emerge dai suddetti atti di pianificazione annuale che prevedono la calendarizzazione delle attività di controllo e di ispezione e lo svolgimento di delle medesime a coppie di ispettori che si alternano.

Non a caso, proprio con riferimento agli ispettori dell'ISIN, in sede di monitoraggio 2023, la misura della rotazione è risultata pienamente attuata.

Per il 2024, al fine di assicurare l'attuazione del principio di rotazione anche a fronte di oggettive criticità derivanti dal limitato numero di unità lavorative disponibili che di fatto ostacolano fisiologiche dinamiche di interscambiabilità dei ruoli, si prevede di inserire misure volte a favorire modalità lavorative che prevedano una maggiore compartecipazione e condivisione delle varie fasi di attività dei processi nonché una maggiore standardizzazione delle procedure operative anche attraverso l'utilizzo di applicativi informatici che agevolino l'innalzamento delle competenze tecniche e riducano l'apporto esperienziale nella gestione delle attività.

¹⁸ Delibera n. 14 del 25.11.2021 - "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'ISIN"; Delibera n. 12 del 2.9.2022 - "Modifiche e integrazioni delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive di ISIN"; Delibera n. 17 del 30.12.2022 - "Integrazione delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive".

¹⁹ Delibera n. 03 del 03.02.2023

²⁰ Delibera n. 5 del 08.06.2023

2.3.2.5 - Conflitto di interessi e incompatibilità

a. Incompatibilità del personale ISIN

Il Regolamento di Organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, all'articolo 4 comma 7 ribadisce l'applicabilità delle cause di incompatibilità e di decadenza al personale dell'ISIN o collocato presso l'ISIN in posizione di comando, distacco o altro analogo provvedimento, prevedendo contestualmente modalità e tempistica ai fini del rilascio della relativa dichiarazione di insussistenza di tali cause di incompatibilità che, all'atto della presa di servizio presso l'Ispettorato, a ciascun dipendente viene richiesto di sottoscrivere.

Nel corso del 2024, si prevede di verificare la completezza delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi sottoscritte dagli organi, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Ispettorato e raccolte dagli uffici competenti.

b. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive

In presenza del disciplinare ISIN, adottato con Determina n. 124 del 09.11.2021 e recante "Definizione dei criteri per l'effettuazione dei controlli a campione da eseguire sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 45, 46 e 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445", nel 2024 si prevede di svolgere con maggiore continuità le verifiche d'ufficio sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite in tema di inconferibilità e incompatibilità che, ad oggi, risultano effettuate solo "a campione" dal Servizio AGBP, competente in materia; si segnala in proposito che tra il 2022 e il 2023, su 40 dichiarazioni prodotte dai vincitori dei concorsi pubblici banditi dall'ISIN, sono state effettuate 5 verifiche sulla veridicità di tali dichiarazioni, in esito alle quali non sono state comunque accertate violazioni.

Verifiche e controlli dovranno essere attivati nel 2024 anche in tema di incarichi extraistituzionali, rispetto ai quali nel 2022 è stata definita la procedura interna recante le modalità per la comunicazione o la richiesta dell'autorizzazione allo svolgimento degli stessi e nel 2023 è stato predisposto anche il relativo regolamento ISIN, allo stato in corso di adozione.

c. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

A regime, il Servizio AGBP dovrà richiedere ai dirigenti cui sono conferiti nuovi incarichi le prescritte dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarico, da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione "Personale" - "Dirigenti" e dovrà sollecitarli annualmente affinché rinnovino ogni anno la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Nel triennio 2024-2026 sarà portata avanti la progettazione di un applicativo informatico che agevererà l'aggiornamento delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità con un sistema di alert che avviserà i soggetti interessati e il Servizio AGBP della scadenza della dichiarazione stessa e, nel contempo, ne consentirà la rinnovazione da parte dell'interessato con pubblicazione automatica, in tempo reale, nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente.

Per effetto della delibera ANAC n. 833/2016 recante Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del

Responsabile della prevenzione della corruzione, a quest'ultimo sono affidati infatti compiti di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi²¹.

Nel prossimo triennio il Responsabile dovrà pertanto svolgere specifiche attività di verifica sulle dichiarazioni e sui curricula dei soggetti a obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e nel caso di eventuali mancate dichiarazioni dovrà segnalare l'inadempienza all'Ufficio procedimenti disciplinari.

d. Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori

Dal momento che il codice di comportamento è esteso anche a collaboratori o consulenti che, a qualunque titolo e tipologia di contratto o incarico, prestano attività lavorativa per l'Ispettorato, la disciplina sul conflitto di interessi si applica anche a tali figure professionali.

È in corso il pieno consolidamento delle misure finalizzate all'accertamento di assenza di conflitto di interessi relativamente a consulenti e collaboratori e di seguito indicate:

- utilizzo della modulistica predisposta ai fini della pubblicazione dei dati ex art. 15 d.lgs. n. 33/2013;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prima del conferimento dell'incarico di consulenza o collaborazione;
- aggiornamento annuale (per gli incarichi di durata superiore a un anno) della suddetta dichiarazione;
- previsione, nell'incarico, del dovere di attenersi agli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento dell'Ispettorato;
- controlli a campione delle dichiarazioni rilasciate, anche con raffronto ad altre banche dati accessibili e documentazione in possesso dell'Amministrazione (es. curricula e dati relativi ad altri incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero allo svolgimento di attività professionali).

e. Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage o revolving doors*)

L'articolo 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. disciplina il *pantouflage o revolving doors*, vale a dire un caso particolare di conflitto di interessi che viene in evidenza, non durante il periodo di servizio, ma successivamente ad esso, in relazione alla formazione di situazioni di vantaggio artatamente costruite dal dipendente a scopo di arricchimento personale.

Al fine di evitare possibili contestazioni successive all'affidamento di contratti e incarichi a soggetti esterni, nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici sarà richiesto a tutti i partecipanti alle relative procedure competitive l'obbligo di depositare – pena l'esclusione dalla procedura - un'autocertificazione attestante il rispetto del divieto in argomento. La verifica della dichiarazione resa è rimessa alla stazione appaltante.

Nel corso del 2023, nel rispetto delle indicazioni di ANAC, per rendere effettivo l'obbligo per il dipendente con poteri autoritativi e negoziali, anche se non dirigente, di sottoscrivere una

²¹ In particolare il RPCT ha il compito di contestare eventuali situazioni di inconfiribilità di incarichi e segnalare all'ANAC la violazione della normativa in materia; nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità di incarichi, è invece l'art. 19 d.lgs. n. 39/2013 che prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo ma resta al RPCT, il dovere di avviare il procedimento di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità.

dichiarazione con cui si impegna – al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico - al rispetto del divieto di *pantouflage*, è stata predisposta dagli uffici competenti una apposita Circolare, allo stato in corso di adozione.

2.3.2.6 - Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Nel corso dell’anno 2024, in un’ottica di apertura al coinvolgimento degli stakeholder e della società civile sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza saranno intensificate comunicazioni o pubblicazioni sul sito dell’ISIN e, per la promozione della cultura della legalità sia sul versante interno (personale dipendente, autonomo e collaboratori) sia su quello esterno (utenza, parti sociali, fornitori, cittadinanza), sarà organizzata la prima Giornata della trasparenza di ISIN, nell’ambito della quale sarà data, tra l’altro, un’ampia diffusione ai contenuti della sezione “Amministrazione trasparente”.

Nel 2023, a fronte di una buona attività di sensibilizzazione e formazione interna, gli stakeholder esterni sono stati coinvolti in particolare nelle due fasi di consultazione dei due documenti di pianificazione che sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza ISIN annualmente adotta e pubblica²², ovvero presente PTPCT, pubblicato sul sito ISIN prima della sua definitiva adozione da parte dell’Ispettorato.

2.3.3 - Trasparenza

La pianificazione sulla trasparenza costituisce una delle parti di maggior rilievo della presente Sottosezione che prioritariamente dispone in tema di prevenzione della corruzione ma che è stata predisposta anche alla luce delle previsioni contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

L’ISIN assicura il rispetto delle indicazioni fornite dall’ANAC nelle “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”, con specifico riguardo alla qualità dei dati pubblicati che devono rispettare criteri di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Per la definizione degli obblighi di trasparenza sull’organizzazione e sull’attività dell’Ispettorato, si rinvia allo schema di cui all’Allegato 2 del PTPCT 2020-2022 che reca, nel relativo format di ANAC, l’indicazione degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle strutture organizzative rispettivamente competenti.

Poiché la ripartizione delle responsabilità di pubblicazione è fondamentale per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi²³, in tale schema sono anche individuati i

²² Messa in consultazione della sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2023 (1-25 febbraio 2023) e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2023 (5-25 maggio 2023). <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/ptpct2023-2025>

²³ Sulla tempistica di pubblicazione cfr. delibera ANAC n. 1310 del 2016

responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, ai fini della pubblicazione, dell'aggiornamento e del monitoraggio dei dati sulla trasparenza.

In tema di funzionamento dei flussi informativi, si rappresenta che l'ISIN ha adottato, sin dal 2019, la "Procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni" in cui è stato, tra l'altro, formalizzato l'iter dei flussi relativi ai dati destinati alla pubblicazione.

Con riferimento infine alla sezione archivio del sito, si precisa che ISIN vi inserisce quegli atti, quei dati e quelle informazioni che sebbene superati, per legge devono essere conservati per un certo lasso di tempo. In particolare, quanto alla decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione, la durata ordinaria rimane infatti fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, per prendere visione di atti, dati e informazioni conservati nella sezione archivio del sito, la trasparenza viene comunque assicurata, stante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 33/2013.

2.3.3.1 Attuazione degli obblighi di pubblicazione

Tra le attività in capo al RPCT in tema di trasparenza, le principali riguardano:

- svolgere stabilmente un'attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'adempimento da parte delle Strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Direttore e all'Organismo indipendente di valutazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione²⁴;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare è invece attribuita ai Responsabili di struttura di livello dirigenziale (in ISIN, ai due Dirigenti amministrativi in servizio e ai titolari di posizioni organizzative tecniche di Area) e non dirigenziale (in ISIN, ai titolari di posizioni organizzative amministrative e tecniche di sezione) o, se individuati, ai Referenti anticorruzione e trasparenza.

In particolare, Responsabili di struttura e Referenti anticorruzione e trasparenza hanno infatti il compito di:

- individuare con chiarezza e completezza i contenuti informativi da pubblicare, indicando la tipologia delle informazioni e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;
- aggiornare le informazioni, segnalando quelle superate e non più significative al fine della loro archiviazione ovvero eliminazione;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione²⁵, che gestisce ed implementa il sito web dell'ISIN, i dati e le informazioni da pubblicare secondo le previsioni e le modalità indicate

²⁴ Nei casi più gravi, la violazione degli obblighi di pubblicazione implica responsabilità per mancato adempimento e costituisce illecito disciplinare.

²⁵ In ISIN è il RPCT

nella procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

In ISIN, per assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, è stato dunque posto in essere un sistema organizzativo basato, oltre che sul coordinamento e il monitoraggio svolto dal RPCT sull'assolvimento degli obblighi di effettiva pubblicazione, sulla responsabilizzazione di ogni singola Struttura; tale sistema nella fase di implementazione iniziale ha faticato a decollare a causa di alcune difficoltà operative correlate al flusso di pubblicazione.

Per migliorare il rapporto di collaborazione con le strutture interessate semplificandone l'attività, il RPCT nel 2022 ha pertanto promosso l'attivazione di una specifica casella di posta interna: trasparenza@isinucleare.it, i cui vantaggi di utilizzo sono emersi con positiva evidenza nel corso del 2023. Infatti alla casella accedono sia i preposti alla pubblicazione che il responsabile della pubblicazione, che lavorano in modo coordinato e quando gli uffici, responsabili dell'elaborazione e dell'invio in pubblicazione dei documenti di competenza, inoltrano questi ultimi alla casella dedicata, la pubblicazione viene effettuata, quasi in tempo reale o comunque con la massima tempestività.

In sostanza dunque, porre in essere un canale unico di trasmissione ove ora confluiscono tutti i dati e le informazioni da pubblicare, è stata una scelta di efficienza che ha garantito nei fatti la tempestività di pubblicazione.

In tema di controlli, si segnala per completezza che i controlli e le verifiche a campione per monitorare il grado di attuazione degli obblighi di trasparenza e il grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate sono periodicamente svolte dal RPCT, come anche dall'OIV che è tenuto a svolgere il proprio monitoraggio periodico sulla sezione "Amministrazione trasparente", ai fini del rilascio dell'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni da parte di ISIN.

Nel corso dell'anno 2023 sono state apportate diverse modifiche di impostazione ad alcune aree della sezione "Amministrazione trasparente" e numerosi sono i contenuti di cui essa si è arricchita²⁶, come risulta dagli esiti delle verifiche effettuate.

In relazione all'attività di monitoraggio che consiste appunto nel verificare che tutte le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione siano effettivamente presenti e che la pubblicazione sia avvenuta nei tempi normativamente previsti e nel rispetto del formato richiesto, va precisato che l'analisi annuale svolta dal RPCT per l'anno 2023 ha confermato il trend positivo di crescita in termini di *compliance* normativa e di completezza di dati e informazioni presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

Si rappresenta inoltre che, nelle more dell'attuazione del progetto del nuovo Portale programmato per il triennio in corso, le modifiche di impostazione apportate nel 2023 dal Responsabile, in relazione alla pubblicazione in formato tabellare di dati e informazioni e ai collegamenti ipertestuali inseriti tra le aree, hanno reso più accessibile agli utenti la navigazione sul sito e l'esplorazione dei relativi contenuti.

Considerato altresì che nel corso dell'anno 2023 la misura della realizzazione del nuovo Portale, solo per ragioni di tempo e di priorità, non è stata attuata, essa viene riprogrammata per il 2024.

²⁶ Cfr. voce "Informazioni ambientali" sub: <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/informazioni-ambientali> e voce "Oneri informativi per cittadini e imprese" sub: <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/oneri-informativi-cittadini-imprese>

Si ritiene infatti fondamentale dotare l'ISIN di un ambiente in cui le informazioni richieste dal quadro normativo di riferimento siano pubblicate in modo non solo corretto, tempestivo e fruibile, modificando magari il contesto grafico: bisogna dotarsi di uno strumento in grado di acquisire, pubblicare e trasmettere automaticamente i dati, di rendere disponibili agli utenti le informazioni in forma aperta ed interoperabile nonché di creare flussi di pubblicazione integrati e automatizzati, volti anche a semplificare i processi.

In quest'ottica, il RPCT svolgerà un'indagine di mercato volta a selezionare lo strumento più idoneo alle esigenze dell'Ispettorato, con attenzione alla sua integrabilità ed interoperabilità con gli altri gestionali in uso presso l'ISIN oltre che con le banche dati nazionali. Per ragioni di economicità e alla luce delle indicazioni dell'AgID²⁷, saranno valutati anche strumenti offerti a riuso per la gestione dell'Amministrazione Trasparente, secondo le disposizioni previste dal D.lgs n. 33/2013.

2.3.3.2 Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico c.d. semplice (già previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013), l'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act*, di origine anglosassone. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della norma, come esplicitata nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 97/2016, nonché nelle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del d.lgs. 33/2013, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, è quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza, che l'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ridefinisce come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Naturalmente, fermo restando l'assunto che il principio di trasparenza è divenuto un cardine fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, la regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Il legislatore ha previsto due tipi di eccezioni:

²⁷ Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni", adottate con Determinazione AgID n. 115/2018

- a. le *eccezioni assolute* e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, comma 3;
- b. i *limiti o eccezioni relative*, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

In ogni caso, se vi è l'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web istituzionale tutti i documenti, informazioni o dati in proprio possesso, di conseguenza, vi è il diritto di chiunque di richiedere i medesimi dati o documenti, nei casi in cui ne sia stata omessa la prevista pubblicazione. Ai cittadini è anche consentito di "tracciare" le istanze e la loro trattazione da parte della P.A., in presenza del c.d. "Registro degli accessi", previsto dalle Linee Guida di cui alla delibera ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 e dalle Circolari n. 2/2017 e n. 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Allo stato, l'Ispettorato ha pubblicato, nello spazio dedicato all'accesso civico della sezione "amministrazione trasparente"²⁸, le indicazioni e le istruzioni per la presentazione delle istanze, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, ivi compresi gli appositi moduli predisposti per la presentazione di entrambi i tipi di richieste di accesso civico, semplice e generalizzato. Inoltre, in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016, ha implementato il "Registro degli accessi" che, in quanto raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso, è utile strumento, tra l'altro, per svolgere il monitoraggio delle richieste pervenute ed i rispettivi esiti, tenuto anche conto dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale.

Fermo restando che nel 2023 non sono pervenute all'ISIN istanze di accesso civico né semplice, né generalizzato, da riportare sul Registro degli accessi, per il 2024 occorre riprogrammare una misura di rilievo rimasta inattuata nel 2023 e relativa alla definizione di indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro medesimo. Nel triennio sarebbe opportuno anche dotarsi di criteri specifici nella valutazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, per la loro trattazione omogenea all'interno dell'ISIN.

2.3.3.3 Whistleblowing

Con l'emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, le disposizioni in materia di Whistleblowing previste dall'articolo 54 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, come modificato dalla Legge n.179/2017, sono state sostituite da nuove disposizioni entrate in vigore a decorrere dal 15 luglio 2023. Le modifiche più rilevanti introdotte dal D.lgs. 24/2023 hanno riguardato:

- l'ampliamento degli ambiti soggettivo e oggettivo del *Whistleblowing*, sia in relazione al perimetro dei soggetti che possono ora segnalare, internamente e/o esternamente, che in relazione all'oggetto delle segnalazioni, ora comprensivo di nuove condotte illecite e discriminatorie;

²⁸ <https://www.isinucleare.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico>

- la maggiore centralità dell'ANAC che opera ora in qualità di Autorità nazionale per il *Whistleblowing*;
- l'introduzione nel precedente quadro sanzionatorio, che resta sostanzialmente immutato, di una specifica sanzione per i segnalanti che si rendano responsabili del reato di diffamazione;
- la maggiore attenzione ai profili di riservatezza della segnalazione, con una tutela più estesa, che viene assicurata a tutti i soggetti in essa menzionati, compresi i testimoni;
- l'ampliamento dei canali di segnalazione interna.

Le modifiche apportate dalla normativa sopravvenuta hanno inciso anche sotto il profilo procedurale e l'ISIN che, come è noto sin dal 2019, ha aderito al progetto *WhistleblowingPA* di *Transparency International* Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, per utilizzare la piattaforma informatica messa a disposizione per l'invio delle segnalazioni di illeciti in modalità sicura e con tutela dell'anonimato, a decorrere dal 15 luglio 2023, con il supporto della stessa *Transparency*, ha dovuto operare aggiornamenti sulla piattaforma *WhistleblowingPA* in uso.

La piattaforma WBPA che nella sua versione aggiornata è presente sul sito istituzionale dell'ISIN, si ritiene a tutt'oggi lo strumento più adeguato per segnalare illeciti nel rispetto delle norme vigenti e con le relative garanzie di riservatezza, anche se, in tema di segnalazioni, si rappresenta che nel corso del 2023 non ne sono pervenute in ISIN, confermando, in linea generale, il trend degli anni precedenti, che fa desumere l'assenza di comportamenti non conformi a norme penali e/o etiche nello svolgimento delle attività istituzionali.

Per il 2024 si prevede di rivedere e aggiornare il "Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti - *Whistleblowing*", adottato con Delibera n. 26 del 22 dicembre 2020, che va integrato alla luce delle novità previste dal d.lgs. n. 24 del 13 marzo 2023. Saranno altresì attuate misure di promozione dello strumento di WB nell'ambito della più generale sensibilizzazione e formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità, alzando l'asticella dell'attenzione sui potenziali fenomeni di *maladministration*, sull'opportunità di segnalare in presenza di illeciti e sulle tutele apprestate per i segnalanti in caso di comportamenti ritorsivi.

2.3.4 - Anticorruzione e ciclo della Performance

Nell'ambito della programmazione anticorruzione 2024-2026 sono indicate le misure obbligatorie, individuate anche dagli stessi Responsabili di struttura nelle rispettive mappature, per il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di contrasto del fenomeno corruttivo (vedi Allegato 9).

Per il 2023, seguendo la logica del presente PIAO, l'ISIN ha cercato di creare una valida sinergia con il ciclo della performance, dando nel contempo attuazione alle indicazioni del PNA 2019 che sul tema, da tempo rappresenta: "dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi (...) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance²⁹, dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti".

²⁹ Cfr art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009

A tal fine, come già chiarito al paragrafo 2.3.1, alcuni degli obiettivi operativi 2024 in tema di anticorruzione e trasparenza sono stati inseriti nell'ambito degli obiettivi strategici individuati dall'Organo di vertice e sono elencati nella Sottosezione 2.2 "Performance" del presente documento.

Dal punto di vista procedurale e attuativo, in fase di monitoraggio 2024 si prevede di utilizzare, come indicatori specifici per misurare il raggiungimento degli obiettivi strategici sui temi di anticorruzione e trasparenza, le misure obbligatorie da attuare nell'anno per la mitigazione del rischio corruttivo in ISIN (vedi paragrafi 2.3.2 e 2.3.3).